

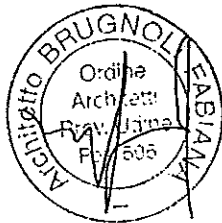
COMUNE DI ARTA TERME

VARIANTE P.R.G.C. n. 22

L.R.5/2007 e s.m.i

Fascicolo n. 2

NORMATIVA DI ATTUAZIONE



Arch.Fabiana Brugnoli

Ottobre 2015

Art. 35 (Norme specifiche per gli ambiti sottoposti alla tutela ex l. 431/85 e l. 1497/39))	pag. 46
TITOLO X – Borghi rurali in zona agricola	
Art. 36 (Borghi rurali in zona agricola)	pag. 48
TITOLO XI – Servizi a rete e infrastrutture	
Art. 37 (Zona omogenea TV)	pag. 51
Art. 38 (Infrastrutture)	pag. 51
Art. 39 (Reti e impianti tecnologici)	pag. 52
Art. 40 (impianti tecnologici fotovoltaici per produzione energia da fonte rinnovabile)	pag. 52
TITOLO XII - Sui limiti e le aree di rispetto	
Art. 41 (Limiti di rispetto)	pag. 54
TITOLO XIII - Sull'esercizio dei poteri di deroga	
Art. 42 (Edifici in zona impropria)	pag. 55
Art. 43 (Esercizio dei poteri di deroga)	pag. 55
TITOLO XIV - Vincoli geologici e idrogeologici	
Art. 44 (Vincoli geologici e idrogeologici)	pag. 56

N.B. Le parti di testo barrato e di testo corsivo corrispondono alle modifiche conseguenti all'accoglimento dell'osservazione n.1) Var .PRGC n.22.

	<p>loro si misura partendo dalla linea media di tali muri</p> <p>Gli annessi realizzati con qualsiasi tipologia e materiali, concorrono alla formazione del volume.</p> <p>Non concorrono alla formazione del volume: le scale e gli ascensori di uso condominiale; i porticati, anche con costruzioni sovrapposte, purché aperti almeno su due lati, pure se pilastrati ed a condizione che non superino il 30% della superficie coperta dell'edificio principale; le tettoie aperte almeno su 3 lati; i balconi aperti rientranti nella sagoma dell'edificio (logge); i volumi tecnici (camini e canne fumarie, fine corsa ascensori, impianti tecnologici, il piano tecnico).</p>
Altezza del fabbricato (H)	<p>E' la differenza fra la quota 0.00 convenzionale e la quota dell'intradosso del solaio dell'ultimo piano praticabile, considerando praticabile il piano raggiungibile tramite scale fisse.</p> <p>Qualora il soffitto dell'ultimo piano praticabile non sia orizzontale, l'altezza è riferita al punto medio del suo intradosso</p> <p>La quota 0.00 convenzionale è la quota media del terreno allo stato naturale calcolata come media delle quote prese sui vertici del piano di spiccato del fabbricato in progetto</p> <p>I volumi tecnici possono superare l'altezza massima ammessa dalle diverse sottozone secondo le specifiche previsioni normative eventualmente prescritte</p>
Distanza dai confini (DC) e dalle strade (DS)	E' la distanza minima (misurata in proiezione orizzontale) del perimetro dell'edificio che concorre al calcolo della superficie coperta dai confini di proprietà e dalle strade (ciglio stradale).
Distacco tra edifici (DE)	<p>E' la distanza minima in proiezione orizzontale tra i perimetri degli edifici contrapposti disegnati come per il calcolo delle superfici coperte.</p> <p>Per parete finestrata si intende qualsiasi muro con finestre considerato per tutto il suo sviluppo.</p>
Spazi per parcheggi privati (P)	<p>Per la nuova costruzione deve essere prevista un'area destinata a parcheggio privato nella misura minima di 1 mq/10 mc, ai sensi dell'art. 41 sexies della L. 1150/42 e successive modifiche.</p> <p>Si possono realizzare parcheggi sia entro il corpo della costruzione sia su aree esterne.</p> <p>A tale scopo possono essere utilizzate aree che non fanno parte del Lotto, purché asservite all'edificio con vincolo permanente di destinazione a parcheggio privato e purché aventi la medesima classificazione zonizzativa</p> <p>Il vincolo sarà fissato a mezzo atto pubblico da trascriversi a cura del proprietario presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.</p>
Superficie utile commerciale per il calcolo dei parcheggi stanziali (PS) e di relazione (PR)	la superficie dei pavimenti dell'edificio misurata al netto dei muri perimetrali e interni, dei vani scala e degli spazi occupati dai volumi tecnici
Dimensionamento delle aree per attrezzature pubbliche all'interno dei P.R.P.C.	La dotazione di attrezzature pubbliche da prevedere all'interno del P.R.P.C., per le zone C, va riferita alla insediabilità teorica massima, calcolata sulla base di un indice di utilizzazione di 200 mc/ab
Bosco	Ai fini dell'applicazione della L. 431/85 si fa riferimento a quanto in merito previsto dalla L.R. 8/4/82, n° 22 (norme in materia di forestazione) e successive modifiche
Viabilità agro-forestale ed antincendio	<p>strade agro-forestali, che comprendono le strade forestali, le strade vicinali, le strade interpoderali, incluse le strade di accesso alle malghe ed agli agriturismi, con funzioni di trasporto delle maestranze per l'accesso ai boschi, esbosco del legname, accesso ai fondi agricoli e trasporto dei prodotti agricoli, accesso alle malghe ed agli agriturismi da parte dei turisti; la costruzione è soggetta a concessione edilizia o verifica di conformità urbanistica ed ad autorizzazione paesaggistica;</p> <p>strade antincendio, soggette a concessione edilizia o verifica di compatibilità urbanistica e ad autorizzazione paesaggistica previa dichiarazione di utilità funzionale da parte del competente Ispettorato ripartimentale delle foreste.</p>
opere di urbanizzazione	art. 5 Regolamento di attuazione della L.R.19/2009 s.m.i.

TITOLO II^A - ZONIZZAZIONE

ART.6 - ARTICOLAZIONE DELLE ZONE OMOGENEE	
Nel caso di interpretazione ambigua tra cartografie a scala diversa prevale quella a scala più dettagliata e, tra queste, quelle denominate "zonizzazione di progetto".	
Zona omogenea A	zona A dei nuclei storici conservati zona A1 delle aree archeologiche
Zone omogenee B (di completamento residenziale)	zona B0 dei nuclei storici trasformati zona B1 residenziale di tipo intensivo zona B2 residenziale di tipo estensivo
Zona omogenea V	zona V aree a verde privato dei nuclei storici
Zona omogenea C (di espansione)	zona C aree residenziali di espansione estensiva
Zona omogenea D (degli insediamenti industriali e artigianali)	zona D2.1 zona artigianale mista di interesse locale di completamento zona D2.2 zona artigianale-industriale di interesse locale di nuovo impianto zona D3 insediamenti industriali ed artigianali esistenti zona D5 impianti idroelettrici
Zone omogenee E (Zone destinate ad usi agricoli e forestali)	zona E1 ambiti alta montagna zona E2.1 ambiti boschivi di produzione zona E2.2 ambiti boschivi di interesse paesaggistico e naturalistico zona E2.3 ambiti boschivi di interesse ambientale e ricreativo zona E3.1 ambiti delle malghe zona E3.2 ambiti silvo-zootecnici dei prati di mezzomonte e fondovalle zona E4.1 ambiti di interesse agricolo paesaggistico di rilevanza ambientale zona E4.2 ambiti di interesse agricolo paesaggistico di fondovalle zona E7 allevamenti zootecnici singoli esistenti ambito montano di interesse ambientale ambito fluviale
Zona omogenea G (Zone destinate ad insediamenti ed attrezzature turistiche)	zona G2.1 riorganizzazione dell'area turistica centrale zona G2.2 insediamenti turistici estensivi di progetto zona G2.3 degli alberghi esistenti
Zona omogenea H	zona H2 degli insediamenti commerciali di progetto
Zona omogenea R	zona R di ristrutturazione urbanistica
Zone omogenee S (Zone destinate ai servizi e alle attrezzature collettive)	zona S1 aree per servizi ed attrezzature collettive e gli ambiti sportivo-ricreativo
Zona omogenea TV	area destinata a impianto TV
Limiti di rispetto insedificabili	parti del territorio soggette a vincolo di inedificabilità poste lungo le reti infrastrutturali, i corsi d'acqua, i cimiteri, ecc. e le servitù fissate in corrispondenza delle reti tecnologiche

ART.8 – ZONA OMOGENEA A1		
definizione	parte del territorio comunale, nella quale sono rinvenuti reperti di interesse storico-archeologico, individuata secondo le indicazioni e gli studi effettuati da storici ed esperti in archeologia, località Cjarso Valls	
destinazione	funzioni connesse con la ricerca dei reperti storico-archeologici e con la loro fruizione scientifica e turistica-culturale secondo forme e modalità che, sulla base di appropriati studi, li valorizzino, mettendone in evidenza le connessioni logiche e funzionali attraverso la realizzazione di un museo all'aperto	
interventi	campagne programmate di scavi sotto il diretto controllo della Soprintendenza archeologica e per i Beni ambientali	
	edifici di servizio quali museo all'aperto, centro visita e controllo, servizi igienici, magazzino, ecc, di reti tecnologiche di supporto, di recinzioni di delimitazioni e protezioni dell'area archeologica.	
	a conclusione di tutte le ricerche è consentita, mediante P.R.P.C., la realizzazione di edifici di servizio quali musei all'aperto, centro visita e controllo, servizi igienici, magazzino, etc, di reti tecnologiche di supporto, di recinzioni di delimitazione e protezione dell'area archeologica	
	in attesa delle campagne di scavo è consentita l'attività agricola senza scassi o arature profonde, lo sfalcio dell'erba, il taglio colturale degli alberi; sugli edifici esistenti sono ammessi tutti gli interventi soggetti a denuncia o ad autorizzazione	
	è altresì ammesso effettuare interventi di disgaggio e consolidamento delle parti rocciose instabili, nonché altri interventi per la salvaguardia geologico-ambientale che si rendessero necessari	
indici e prescrizioni	servizi di supporto all'attività museale	volumetria max 300 mc
	opere di protezione degli scavi,	superficie coperta massima di 500 mq.
prescrizioni tipologiche	i volumi di servizio devono essere realizzati nel rispetto degli elementi tipologici e formali ricorrenti nell'ambito ed in relazione alla situazione insediativa e morfologica dei siti.	
procedura	in forma diretta attraverso campagne programmate di scavi sotto il diretto controllo della Soprintendenza archeologica e per i Beni ambientali.	

Art. 9 – ZONA OMOGENEA B0 (NUCLEI STORICI TRASFORMATI)		
definizione	Interessa gli immobili ricadenti nelle aree urbane e non, di antica formazione che hanno subito alterazioni nella struttura originaria. Comprende inoltre alcuni edifici di valore storico ambientale	
	è definita come zona di recupero ai sensi dell'art. 4 della L.R. 18/86	
destinazione	residenziale	
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita inferiore a 400 mq.	
	uffici e terziario in genere	
	attività di deposito e artigianali di servizio	
	attività ricettive turistico- alberghiere e di ristorazione	
	servizi e attrezzature pubbliche e di uso pubblico	
interventi	edifici evidenziati con campitura nera sulla tavola della Zonizzazione in scala 1:2.000	conservazione tipologica e restauro
	altri edifici e aree libere	nuova realizzazione
		ristrutturazione edilizia
indici e prescrizioni	IF max	2,5 mc/mq
	H max	10,50 ml
	RC max	40% del lotto
	DE min	a contatto
		a ml 10.00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti

		dei perlinati di larghezza inferiore a cm 15 vietata l'intonacatura delle murature in pietrame faccia a vista
	coloriture	bianco, con i colori delle terre nei casi di edificio appartenente a più proprietà, la tinteggiatura e la finitura dovranno essere comuni, garantendo un'omogeneità compositiva
	forature	a scansione regolare e dimensione verticale prevalente
	riquadri e cornici	in pietra (tufo e pietre locali), legno, intonaco a raso tinteggiato.
	inferriate e grate	in ferro a semplice lavorazione, di disegno geometrico lineare. ove presenti le grate lignee degli edifici rurali dovranno essere riproposte
	serramenti esterni	di tipo tradizionale in legno verniciato o tinteggiato o materiali "effetto legno" finestre tipo "Velux" purché di ridotte dimensioni
	pavimentazioni esterne	acciottolato o lastre di pietra
	recinzioni	conservate, qualora presenti, le recinzioni originarie muratura a vista in pietra squadrata e fugata zoccolo in muratura di pietrame a vista con sovrastante struttura in legno o ferro a semplice lavorazione, ad orditura incrociata o parallela orizzontale pali in legno a sezione circolare posti paralleli orizzontali o incrociati, ed inchiodati su montanti in legno pali in legno collegati con elementi in filo di ferro paletti in legno di confine muri in pietra o intonacati con funzioni di contenimento con altezza massima di ml.1.00
	elementi tecnologici	gli elementi tecnologici esterni ai fabbricati (cisterna del gas, centraline ecc.), quando non sono preferibilmente interrati, dovranno essere adeguatamente protetti visivamente con opere murarie integrate con il sito, o altrimenti mascherati con vegetazione arborea autoctona perimetrale. gli impianti per la produzione alternativa di energia a sfruttamento solare, sia attiva che passiva, (es. pannelli solari, pareti ad effetto serra, etc.) non dovranno modificare la percezione ambientale e paesaggistica degli edifici. Gli stessi impianti possono tuttavia essere realizzati in soluzione integrata negli edifici, ovvero inseriti nelle pertinenze scoperte dei fabbricanti, secondo composizioni di minimo impatto, che si armonizzino con il contesto.
	deroghe	consentito derogare dalle prescrizioni tipologiche in presenza di studio planivolumetrico esteso a tutta l'area interessata e comportante la presentazione di un rilievo fotografico nel quale, con opportune tecniche di rappresentazione, dovrà essere visualizzato l'inserimento delle opere in progetto. In tal modo potranno essere proposte soluzioni architettoniche e compositive che comportino una rilettura in chiave moderna di quelle storiche documentali

		finestre tipo "Velux" purché di ridotte dimensioni
	pavimentazioni esterne	acciottolato o lastre di pietra
	recinzioni	conservate, qualora presenti, le recinzioni originarie
		muratura a vista in pietra squadrata e fugata
		zoccolo in muratura di pietrame a vista con sovrastante struttura in legno o ferro a semplice lavorazione, ad orditura incrociata o parallela orizzontale
		pali in legno a sezione circolare posti paralleli orizzontali o incrociati, ed inchiodati su montanti in legno
		pali in legno collegati con elementi in filo di ferro
		paletti in legno di confine
		muri in pietra o intonacati con funzioni di contenimento con altezza massima di ml.1.00
	elementi tecnologici	gli elementi tecnologici esterni ai fabbricati (cisterna del gas, centraline ecc.), quando non sono preferibilmente interrati, dovranno essere adeguatamente protetti visivamente con opere murarie integrate con il sito, o altrimenti mascherati con vegetazione arborea autoctona perimetrale.
		gli impianti per la produzione alternativa di energia a sfruttamento solare, sia attiva che passiva, (es. pannelli solari, pareti ad effetto serra, etc.) non dovranno modificare la percezione ambientale e paesaggistica degli edifici. Gli stessi impianti possono tuttavia essere realizzati in soluzione integrata negli edifici, ovvero inseriti nelle pertinenze scoperte dei fabbricati, secondo composizioni di minimo impatto, che si armonizzino con il contesto.
	deroghe	consentito derogare dalle prescrizioni tipologiche in presenza di studio planivolumetrico esteso a tutta l'area interessata e comportante la presentazione di un rilievo fotografico nel quale, con opportune tecniche di rappresentazione, dovrà essere visualizzato l'inserimento delle opere in progetto. In tal modo potranno essere proposte soluzioni architettoniche e compositive che comportino una rilettura in chiave moderna di quelle storiche documentali
	è vietata l'installazione di box o altri prefabbricati che non consentano di assumere le caratteristiche architettoniche di cui sopra.	

ART.12 – ZONA OMOGENEA B2 (RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO)

definizione	comprende le aree e gli immobili delle recenti espansioni ed è caratterizzata da tipologia uni o plurifamiliare e dalla disponibilità di lotti ancora da saturare.			
destinazione	residenziale			
	uffici privati			
	ricettiva turistica e e di ristorazione			
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita inferiore a 400 mq.			
	artigianale di servizio alla residenza			
interventi	servizi e attrezzature pubbliche e di uso pubblico			
	ristrutturazione edilizia			
	ampliamento nuova realizzazione			
indici e prescrizioni	IF max	1.20 mc/mq		
	H max	7,50 ml		
	RC max	30%		
	DE min.	ml 10.00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti		
		ml. 5.00 tra pareti non finestrate e pareti di edifici antistanti esistenti		
	DC min.	ml 5.00		
		ammessa l'edificazione a confine a condizione che si lasci impregiudicata la possibilità del confinante di costruire in aderenza		
		in caso di preesistenze a distanza non minore della distanza esistente.		
	DS min.	ml 5.00		
		in caso di preesistenze a distanza minore: non minore della distanza esistente.		
	interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di edifici con IF superiore a 1.00 mc/mq	IF max	esistente	
		H max	esistente e non oltre 8.00 ml .	
		RC max	35%	
		DE min.	ml 10.00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti	
			ml. 5.00 tra pareti cieche e pareti di edifici antistanti	
a contatto in caso di edifici preesistenti posti a confine				
DC min.		ml 5.00		
		a confine in caso di costruzione a contatto con edifici preesistenti posti a confine		
DS min.	ml 5,00			
P min.	1 mq ogni 10 mc di volume in caso di nuova costruzione e con almeno un posto auto per ogni alloggio			
Parcheeggi stanziali e di relazione attività commerciali	per esercizi realizzati in nuove costruzioni e negli ampliamenti :min. 60% della superficie di vendita, collocati nell'ambito del lotto di pertinenza dell'esercizio commerciale o in area idonea prossima allo stesso, entro un raggio non superiore a ml 100 di percorso			
	all'interno delle aree interessate da Piani Attuativi approvati restano in vigore le relative previsioni urbanistiche			
deroghe	in caso di saturazione totale o pressoché totale dell'indice fondiario, è ammesso l'ampliamento "una tantum" degli edifici esistenti fino ad un massimo di mc 150, per esigenze di adeguamento igienico-funzionale e/o per la realizzazione di pertinenze degli edifici stessi (autorimesse, canfine, servizi vari) anche isolati, in deroga all' I.F. e R.C.			
	i locali accessori ,che dovranno armonizzarsi alla costruzione principale, se isolati non vincolano i confinanti all'osservanza della D.E. in caso di pareti finestrate.			

ART. 14 – AMBITO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA R/A

definizione	aree all'interno delle quali si trovano allo stato attuale edifici aventi caratteri compositivi e destinazioni d'uso incongruenti con l'assetto e le funzioni delle aree contigue.		
destinazione	residenziale		
	uffici e terziario		
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita inferiore a 400 mq.		
	artigianale di servizio alla residenza		
interventi	servizi e attrezzature pubbliche e di uso pubblico		
	ristrutturazione urbanistica		
indici e prescrizioni	IT max	18.000 mc/ha	
	H max	12,00 ml	
	RC max	40%	
	DE min.	ml 10.00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti	
	DC min.	ml 5.00	
	DS min.	da S.S. 52 bis	ml. 10.00
		da altra viabilità	5.00 ml. o secondo C.C.
	PS min.	1 mq ogni 10 mc di volume in caso di nuova costruzione e con almeno un posto auto per ogni alloggio	
	PS e PR attività commerciali min.	100% della superficie di vendita, reperita nell'ambito del lotto di pertinenza dell'esercizio commerciale o in aree collocate entro un raggio non superiore a ml 200 di percorso	
prescrizioni tipologiche	nei nuovi interventi è vietata la tipologia a villa uni-plurifamiliare		
procedura	P.R.P.C. di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero comparto fissato sulla cartografia della zonizzazione. nelle more della formazione del piano attuativo, sugli edifici esistenti sono ammessi unicamente interventi di risanamento conservativo.		

		culturale secondo forme e modalità che, sulla base di appropriati studi, li valorizzino, mettendone in evidenza le connessioni logiche e funzionali attraverso la realizzazione di un museo all'aperto		
		consentita la realizzazione di edifici di servizio quali museo all'aperto, centro visita e controllo, servizi igienici, magazzino, ecc, di reti tecnologiche di supporto, di recinzioni di delimitazioni e protezioni dell'area archeologica.		
		per i servizi di supporto all'attività museale è consentito realizzare una volumetria necessaria e sufficiente alle esigenze di programmazione culturale.		
		I volumi di servizio devono essere realizzati nel rispetto degli elementi tipologici e formali ricorrenti nell'ambito ed in relazione alla situazione insediativa e morfologica dei siti		
	Nucleo elementare di verde (Ne)	realizzazione di viali alberati; creazione di piazzole attrezzate per la sosta, il gioco ed il tempo libero ; piantumazione di essenze alberate e arbustive autoctone		
		costruzione di strutture complementari per un massimo del 30% della superficie complessiva, realizzate in legno.		
		vietata ogni edificazione, ad eccezione di piccoli volumi di servizio.		
	Parco urbano (Pu)	attrezzature per le attività ricreative e del tempo libero.		
	Sport e spettacoli all'aperto (S)	attrezzature per le attività e le manifestazioni sportive.		
		ammessi esclusivamente volumi di servizio strettamente necessari alle attività svolte all'aperto quali ad esempio: gradonate per tribune, spogliatoi, servizi, depositi nel rispetto delle norme del Codice Civile.		
	Attività sportiva di tipo Trial (Sp)	attività ed attrezzature per le manifestazioni sportive , ricreative e del tempo libero legate allo sport del TRIAL.		
	Attrezzature termali (AT)	costruzioni e le attrezzature inerenti all'attività curativa e terapeutica delle acque termali con relative installazioni specialistiche e mediche collaterali con esclusione di qualsiasi altra destinazione fatta eccezione per gli alloggi del personale di custodia ed addetti.		
		nuova costruzione		
		Il Piano individua con campitura nera l'edificio delle terme di valore architettonico sul quale sono ammessi unicamente interventi di adeguamento normativo e di restauro.		
	Impianti (It)	ammessa l'edificazione degli impianti tecnologici secondo le necessità evidenziate dai diversi Enti proprietari, ricercando la massima armonizzazione con le situazioni locali specifiche, riducendo l'eventuale impatto con interventi vegetazionali e secondo le ulteriori precisazioni riportate in art. 40 (Reti ed impianti tecnologici).		
	Impianto distribuzione carburanti (Dc)	ammessa la costruzione di lavaggi, autolavaggi e simili, di aree di servizio destinate al rifornimento ed al ristoro degli utenti, dotate di tutti i servizi necessari per il raggiungimento delle finalità suddette, come i distributori di carburante, le officine meccaniche e di lavaggio, i locali di ristoro, i posti telefonici, di pronto soccorso e di polizia stradale, gli adeguati servizi igienici ed i contenitori per la raccolta anche differenziata dei rifiuti.		
indici e prescrizioni	Edifici per uffici amministrativi, municipio – Centro Civico e sociale . Polifunzionale	RC max	50%	
		DC min.	Codice Civile	
		PS e PR min.	40% della superficie utile degli edifici nelle aree di pertinenza o in prossimità delle stesse	
	Asilo Scuola materna (Asm)	RC max	nuove costruzioni	30%
			edifici esistenti	50%
		DC min.	Codice Civile	
	parcheggi stanziali e di relazione min.	40% della superficie utile degli edifici		

	Impianto distribuzione carburanti (Dc)	<p>e' fatto obbligo di realizzare una fascia di verde, formata da alberi e/o cespugli, di larghezza congrua a creare una barriera vegetale e comunque non inferiore a m. 1,50 circa, lungo il perimetro degli impianti verso i terreni circostanti. detta fascia viene conteggiata come area di pertinenza dell'impianto.</p> <p>le scarpate di nuova realizzazione dovranno avere una pendenza massima pari alle scarpate esistenti e, se vengono debitamente piantumate come sopra indicato, possono essere considerate come fascia verde di pertinenza dell'impianto.</p> <table border="1"> <tr> <td>DC min.</td> <td>5 ml</td> </tr> <tr> <td>RC max</td> <td>15% ,comprese le pensiline e il tunnel per il lavaggio macchine , della superficie dell'insediamento</td> </tr> <tr> <td>H max</td> <td>al colmo della copertura m. 5,50 salvo diverse prescrizioni, vincoli normativi ed esigenze d'uso (tra queste, ad esempio, l'altezza della tettoia o l'altezza dell'officina con l'elevatore per autoveicoli).</td> </tr> <tr> <td>DS min</td> <td>10 ml. per qualsiasi struttura fissa esclusa l'eventuale insegna</td> </tr> </table> <p>L'edificio destinato ad officina, ristoro, etc. non potrà comunque avere una superficie superiore a mq. 450.</p>	DC min.	5 ml	RC max	15% ,comprese le pensiline e il tunnel per il lavaggio macchine , della superficie dell'insediamento	H max	al colmo della copertura m. 5,50 salvo diverse prescrizioni, vincoli normativi ed esigenze d'uso (tra queste, ad esempio, l'altezza della tettoia o l'altezza dell'officina con l'elevatore per autoveicoli).	DS min	10 ml. per qualsiasi struttura fissa esclusa l'eventuale insegna
DC min.	5 ml									
RC max	15% ,comprese le pensiline e il tunnel per il lavaggio macchine , della superficie dell'insediamento									
H max	al colmo della copertura m. 5,50 salvo diverse prescrizioni, vincoli normativi ed esigenze d'uso (tra queste, ad esempio, l'altezza della tettoia o l'altezza dell'officina con l'elevatore per autoveicoli).									
DS min	10 ml. per qualsiasi struttura fissa esclusa l'eventuale insegna									
prescrizioni tipologiche	gli interventi dovranno, compatibilmente con le specifiche caratteristiche della destinazione armonizzarsi con gli aspetti architettonici e paesaggistici del contesto									
	PR scoperti in aree insediative storiche	<p>realizzati secondo tipologie, organizzazione e materiali di finitura che si armonizzino con le caratteristiche architettoniche e ambientali del sito.</p> <p>sugli eventuali edifici e/o manufatti esistenti interferenti con le previsioni di Piano relative ai parcheggi, sono ammessi solo interventi di ordinaria manutenzione strettamente indispensabili, in attesa che il Comune provveda all'acquisizione degli immobili per la realizzazione dei parcheggi od interventi indicati dal Piano.</p>								
	PR scoperti in aree esterne a quelle insediative storiche	realizzati in asfalto ;in porfido, potendo prevedere un'adeguata alberatura, salvo i casi di dimostrata impossibilità funzionale, tipologica, dimensionale e ambientale.								
	PR coperti – PR per attrezzature (P)	realizzati secondo tipologie e materiali di finitura che si armonizzino con le caratteristiche architettoniche, ambientali e morfologiche del sito								
	Parcheggi privati P* di servizio agli accessi pubblici e commerciali, ed altre attività	realizzati secondo tipologie e materiali di finitura che si armonizzino con le caratteristiche architettoniche, ambientali e morfologiche del sito e non devono essere recintati ma aperti per un utilizzo pubblico: tali aree a parcheggio di servizio non sono soggette ad esproprio.								
	Verde di arredo urbano (Va)	dovranno avere caratteristiche adeguate alla funzione e alla localizzazione, ponendosi in continuità morfologica ambientale con il contesto								
procedura	Attrezzature termali (AT)	L'edificazione di nuovi volumi è subordinata alla predisposizione di un progetto urbanistico edilizio generale di insieme								
	Area archeologica Alzeri (AA)	si attua in forma diretta attraverso campagne programmate di scavi sotto il diretto controllo della Soprintendenza competente.								

ART.17 – ZONA OMOGENEA G2.2 (INSEDIAMENTI TURISTICI ESTENSIVI DI PROGETTO)

definizione	parti del territorio comunale destinate a nuovi insediamenti per la residenza turistica		
destinazione	residenza turistica		
	attività commerciali di supporto		
interventi	nuova costruzione		
indici e prescrizioni	IT max	5000 mc/ha	
	H max	7.50 ml salvo altezze preesistenti maggiori	
	DE min.	ml 10.00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti	
		ml 5.00 tra pareti cieche e pareti frontistanti	
	DC min.	ml 5.00	
	DS min.	in caso di preesistenze a distanza minore, non minore della distanza esistente	
		ml 5.00	
PR min.	in caso di preesistenze in distanza minore, non minore della distanza esistente.		
	NE min.	2,5 mq/100 mc	
prescrizioni tipologiche	case uni-bifamiliari		
	gli interventi devono rifarsi ai caratteri degli elementi compositivi architettonici dei villini di montagna.		
procedura	il Piano attuativo avrà cura, tra l'altro, di definire per le finalità ambientali:		
	<ul style="list-style-type: none"> • sulla base di specifici elementi di analisi, una normativa idonea a garantire la conservazione, la tutela e la valorizzazione naturalistica del sito. • in relazione agli obiettivi prioritari sopra indicati, la graduazione degli interventi ammissibili. • i criteri ed indicazioni necessari a garantire un'uniformità tipologica nell'esecuzione delle opere consentite. 		
	P.R.P.C. di iniziativa pubblica o privata estesi ai comparti fissati sulla tavola della zonizzazione in scala 1:2.000.		
	nelle more della formazione del PRPC ammessi interventi di risanamento conservativo.		

ART.18 – ZONA OMOGENEA G2.3 (ALBERGHI ESISTENTI)

definizione	parte del territorio comunale occupata da immobili esistenti con destinazione ricettivo alberghiera	
destinazione	alberghi	
	pensioni	
	attività ricettive complementari	
	pubblici esercizi	
	ristorazione	
interventi	alloggio per titolare o custode.	
	ristrutturazione edilizia	
indici e prescrizioni	ampliamento	
	IF max	2,5 mc/mq
	in caso di saturazione totale o pressochè totale dell'indice fondiario. è ammesso un ampliamento "una-tantum" del 30% del volume esistente, fino ad un max di mc 500, in deroga ad I.F. ed R.C.	
	RC max	50%
	H max	quella esistente e comunque non superiore a ml 10.50
	DE min.	ml 10.00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
ml 5.00 tra pareti cieche e pareti frontistanti		
DC min.	ml 5.00	

TITOLO VI - SULLE ZONE DESTINATE AL COMMERCIO

ART.19 – ZONA OMOGENEA H2 (INSEDIAMENTI COMMERCIALI DI PROGETTO)			
definizione	aree del territorio comunale in parte libere ed in parte interessata da edifici di varie funzioni (commerciale, artigianale e residenziale)		
destinazione	attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso		
	magazzini e depositi		
	attività di servizio connesse con quella commerciale		
	uffici e mostre		
	residenza per il custode		
interventi	nuova edificazione		
	nelle aree già interessate da piani di lottizzazione convenzionata restano in vigore a tempo indeterminato, dopo la scadenza del termine indicato dalla convenzione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, le previsioni dei relativi piani attuativi in termini di prescrizioni relative alle tipologie, ai parametri edificatori, agli allineamenti, ai distacchi, alle distanze e alle destinazioni d'uso ammesse.		
indici e prescrizioni	RC max	50% del lotto	
	H max	7.50 ml	
	DE min.	ml 10.00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti	
		ml 5.00 tra pareti cieche e pareti di edifici antistanti	
	DC min.	ml 5.00	
	DS min.	da viabilità di servizio	5.00 ml salvo preesistenze a distanza inferiore
		da S.S. e variante	ml 15.00
	residenza	nel rispetto dei parametri di zona ammessa l'edificazione di una sola unità abitativa, per ogni attività compresa nel corpo di fabbrica principale, con una superficie massima di 200 mq lordi.	
	SC commerciale complessiva	nell'ambito di ogni P.R.P.C. la superficie di vendita al minuto delle attività commerciali, anche se situate in più edifici, non può superare i 2.500 mq complessivi.	
	aree scoperte	a verde arborato min. 10%	
	PS e PR min.	esercizi commerciali al dettaglio inferiori a 400 mq di superficie di vendita	100% della superficie di vendita, da ricavare in aree di pertinenza dell'esercizio commerciale.
		esercizi commerciali al dettaglio di grande distribuzione e Centri commerciali con superficie coperta inferiore a 2500 mq.	200% della superficie di vendita, reperiti nell'area di pertinenza dell'esercizio commerciale
		esercizi commerciali con vaste superfici di esposizione definiti all'art. 9, lettera B, punto 3c del Piano regionale del Commercio o per la vendita di prodotti per la casa, lo sport, il tempo libero, lo svago.	80% della superficie di vendita da ricavare in aree di pertinenza dell'esercizio commerciale
		commercio all'ingrosso e depositi	40% della superficie utile dell'edificio, da reperire nelle aree di pertinenza dello stesso
		Le disposizioni sopra riportate si applicano sia per edifici di nuova realizzazione, sia in relazione al rilascio dell'autorizzazione per la nuova localizzazione, il trasferimento e l'ampliamento degli esercizi commerciali.	
viabilità grande	di	fatta eccezione per attività di commercio all'ingrosso e depositi i parcheggi, i percorsi pedonali, ciclabili od automobilistici interni alle zone commerciali devono essere di norma alberati; i lotti devono essere circondati da barriere alberate in funzione paesaggistica e ambientale.	
		Il P.R.P.C. dovrà farsi carico di raccordarsi con il progetto di sistemazione della SS. 52 bis in corso di formazione, prevedendo un unico accesso	

TITOLO VII - SULLE ZONE DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

ART.20 – ZONA OMOGENEA D2.1 (ZONA ARTIGIANALE MISTA DI INTERESSE LOCALE DI COMPLETAMENTO)		
definizione	parte del territorio comunale interessata da insediamenti artigianali posta in località Cedarchis, lungo la Strada Statale 52 bis, in parte già edificata ma dotata di aree ancora libere.	
	le previsioni del P.R.P.C. vigente restano in vigore fino alla adozione di un P.R.P.C. adeguato alle presenti norme	
destinazione	industriali e artigianali artigianali di servizio commercializzazione dei prodotti realizzati in loco; commerciale all'ingrosso commerciale al dettaglio non alimentari a basso impatto, con superficie di vendita non superiore a 1.500 mq. infrastrutture viarie, attrezzature e reti tecnologiche di supporto alle precedenti attività; depuratore consortile servizi ed attrezzature (parcheggi di relazione e verde di protezione, aree per attività sportive e ricreative) residenza per il proprietario o per il personale di custodia. la specificità della zona dovrà favorire soprattutto le attività artigianali, di servizio e commerciali	
interventi	nuova costruzione in assenza di P.R.P.C. sugli edifici esistenti, sono ammessi tutti gli interventi di rilevanza edilizia e l'ampliamento max del 20% della superficie coperta.	
indici e prescrizioni	RC max	50% del lotto
	H max	7.50 ml salvo altezze superiori motivate da esigenze tecnologiche e funzionali
	DE min.	ml 10.00
	DC min.	da confini interni all'ambito
		ml 5.00
	DS min.	da confini di zona
		ml 10.00
	da viabilità sta	ml. 15.00
		in caso di preesistenza a distanza inferiore
	da viabilità di servizio	non minore della distanza esistente
	distanza da corsi d'acqua min.	ml.5.00
	aree scoperte	ml 15.00
	PS min.	a verde arborato min. 10% del lotto
	PR min.	all'interno delle aree di pertinenza dei lotti industriali nella misura minima di 1 posto macchina/2 addetti con un minimo di 1 posto macchina.
		aree per attrezzature collettive
		10% della superficie utile degli edifici, collocati nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile industriale
		commercio all'ingrosso
		40% della superficie utile dell'edificio
	PS e PR min.	attività di commercializzazione dei propri prodotti e attività artigianali di servizio con superficie di vendita inf. a 400 mq
		100% della superficie di vendita
	residenza	ammessa nel rispetto dei parametri di zona una sola unità abitativa, per ogni attività, compresa nel corpo di fabbrica principale, con superficie massima di 200 mq lordi.
	superficie vendita	nell'ambito del PRPC le attività commerciali per la vendita dei prodotti realizzati in loco non devono superare la dimensione massima di 2.500 mq di superficie di vendita.
	accessi SS 52 bis	Il P.R.P.C. dovrà prevedere un adeguato sistema di accesso alla zona industriale mista, anche ricorrendo a corsie di accelerazione/decelerazione, nonché la canalizzazione degli accessi, per garantire la sicurezza e la funzionalità delle relazioni con la SS. 52 bis.

	<p>mettere a dimora nelle superfici scoperte dei lotti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare le caratteristiche edilizie dei fabbricati da realizzare, definendo la possibilità di ricorso alle deroghe all'altezza in relazione ai tipi di attività da insediare
prescrizioni tipologiche	<p>gli interventi dovranno avere caratteristiche architettoniche compatibili con il contesto impiegando preferibilmente coperture a due falde con manto in cotto e paramenti esterni intonacati o rivestiti in legno.</p> <p>gli interventi dovranno avere caratteristiche architettoniche compatibili con il contesto impiegando preferibilmente coperture a due falde con manto in cotto e paramenti esterni intonacati o rivestiti in legno.</p>
procedura	P.R.P.C. di iniziativa pubblica

ART.22 – ZONA OMOGENEA D3 (INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI ESISTENTI)																																			
definizione	parti del territorio comunale corrispondenti alle aree su cui insistono singoli insediamenti produttivi esistenti, il cui riconoscimento è giudicato compatibile con l'assetto fisico e funzionale delle aree contermini																																		
destinazione	<p>industriale</p> <p>artigianale</p> <p>attività di esposizione e commercializzazione della propria produzione</p> <p>residenza per il proprietario o per il personale di custodia.</p>																																		
interventi	<p>ristrutturazione edilizia</p> <p>ampliamento</p>																																		
indici e prescrizioni	<p>ammessi aumenti del 100% del volume esistente nel rispetto degli indici urbanistici ed edilizi sotto riportati</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>RC max</td> <td colspan="2">60%</td> </tr> <tr> <td>H max</td> <td colspan="2">7.50 ml salvo altezze superiori motivate da esigenze tecnologiche e funzionali</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">DE min.</td> <td>da altri fabbricati produttivi</td> <td>ml.6.00 o a contatto</td> </tr> <tr> <td>da edifici di altre zone e da edifici destinati a residenza di servi</td> <td>ml 10.00.</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">DC min.</td> <td colspan="2">ml 10.00 dai confini con le zone residenziali</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ml 5.00 o a confine con zone industriali – artigianali ovvero con zone agricole, ma in quest'ultima circostanza solo in caso di comprovata esigenza di funzionalità</td> </tr> <tr> <td>DS min.</td> <td colspan="2">ml. 10.00</td> </tr> <tr> <td>distanza da corsi d'acqua non intubati min.</td> <td colspan="2">ml. 10.00</td> </tr> <tr> <td>aree scoperte</td> <td colspan="2">a verde arborato min. 10% del lotto</td> </tr> <tr> <td>PS min.</td> <td colspan="2">all'interno delle aree di pertinenza dei lotti industriali 1 posto macchina/2 addetti con un minimo di 1 posto macchina.</td> </tr> <tr> <td>residenza</td> <td colspan="2">ammessa nel rispetto dei parametri di zona una unità abitativa, per ogni attività, compresa nel corpo di fabbrica principale, con una superficie massima utile di 150 mq</td> </tr> <tr> <td>depositi all'aperto</td> <td colspan="2">se disposti lungo i confini con aree residenziali o destinate ad opere di urbanizzazione secondaria, sono permessi ad una distanza minima (confine – base del deposito) pari all'altezza del materiale stoccato o comunque mai inferiore a 5 mt</td> </tr> </table> <p>Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative seguenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela delle acque dell'inquinamento attraverso il trattamento delle acque reflue (d.L.vo 152/99); - mantenere (e anche migliorare) la qualità dell'aria e dell'ambiente, anche in relazione a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali (DPR203/88); - contenere l'inquinamento acustico dell'ambiente esterno (DPCM1/3/1991, L. 447/95, DPCM 14/11/97). <p>L'insediamento di attività insalubri di 1° classe di cui all'art. 216 del T.U.L.L.SS. è ammessa solo</p>	RC max	60%		H max	7.50 ml salvo altezze superiori motivate da esigenze tecnologiche e funzionali		DE min.	da altri fabbricati produttivi	ml.6.00 o a contatto	da edifici di altre zone e da edifici destinati a residenza di servi	ml 10.00.	DC min.	ml 10.00 dai confini con le zone residenziali		ml 5.00 o a confine con zone industriali – artigianali ovvero con zone agricole, ma in quest'ultima circostanza solo in caso di comprovata esigenza di funzionalità		DS min.	ml. 10.00		distanza da corsi d'acqua non intubati min.	ml. 10.00		aree scoperte	a verde arborato min. 10% del lotto		PS min.	all'interno delle aree di pertinenza dei lotti industriali 1 posto macchina/2 addetti con un minimo di 1 posto macchina.		residenza	ammessa nel rispetto dei parametri di zona una unità abitativa, per ogni attività, compresa nel corpo di fabbrica principale, con una superficie massima utile di 150 mq		depositi all'aperto	se disposti lungo i confini con aree residenziali o destinate ad opere di urbanizzazione secondaria, sono permessi ad una distanza minima (confine – base del deposito) pari all'altezza del materiale stoccato o comunque mai inferiore a 5 mt	
RC max	60%																																		
H max	7.50 ml salvo altezze superiori motivate da esigenze tecnologiche e funzionali																																		
DE min.	da altri fabbricati produttivi	ml.6.00 o a contatto																																	
	da edifici di altre zone e da edifici destinati a residenza di servi	ml 10.00.																																	
DC min.	ml 10.00 dai confini con le zone residenziali																																		
	ml 5.00 o a confine con zone industriali – artigianali ovvero con zone agricole, ma in quest'ultima circostanza solo in caso di comprovata esigenza di funzionalità																																		
DS min.	ml. 10.00																																		
distanza da corsi d'acqua non intubati min.	ml. 10.00																																		
aree scoperte	a verde arborato min. 10% del lotto																																		
PS min.	all'interno delle aree di pertinenza dei lotti industriali 1 posto macchina/2 addetti con un minimo di 1 posto macchina.																																		
residenza	ammessa nel rispetto dei parametri di zona una unità abitativa, per ogni attività, compresa nel corpo di fabbrica principale, con una superficie massima utile di 150 mq																																		
depositi all'aperto	se disposti lungo i confini con aree residenziali o destinate ad opere di urbanizzazione secondaria, sono permessi ad una distanza minima (confine – base del deposito) pari all'altezza del materiale stoccato o comunque mai inferiore a 5 mt																																		

	fissata su supporti metallici delle stesse caratteristiche cromatiche ancorati al terreno oppure su plinti a scomparsa dell'altezza complessiva max di m.1,70. Entrambe le tipologie dovranno venire affiancate da siepi rustiche tipo biancospino o ligustri con piantine poste in opera ogni 50 cm.
	sempre ammessa recinzione con elementi in legno opportunamente dimensionata di altezza max pari a m. 1,70
deroghe	<p>Gli edifici esistenti alla data di adozione del presente PRGC che abbiano completamente saturato il loro diritto edificatorio e limitatamente a motivate esigenze di carattere igienico e funzionale possono essere ampliati fino ad un max del 20% del volume esistente tenendo conto dei soli vincoli di distacco dai confini , dalla strade e dalle costruzioni esistenti.</p> <p>Nel computo del volume autorizzabile bisogna tener conto di eventuali ampliamenti già realizzati prima dell'adozione del presente piano autorizzati per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche .</p>

ART.25 – ZONA OMOGENEA E2.2 (AMBITI BOSCHIVI DI INTERESSE PAESAGGISTICO E NATURALISTICO)

definizione	aree caratterizzate dalla presenza di boschi soggetti preminentemente a dinamismi naturali ed in cui le funzioni paesaggistiche, naturalistiche e di difesa del suolo assumono un carattere prevalente.		
destinazione	attività agro-zootecnica		
	attività escursionistico-didattica e ricreativa		
	attività di riqualificazione paesaggistica ed ambientale;		
	attività di difesa da pericolosità naturali		
interventi	A. adattamento e ricostruzione di strutture edilizie relative all'attività zootecnica e forestale.		
	B1. viabilità agro-forestale		
	B2. adattamento e ricostruzione edifici per la diffusione dell'attività escursionistica-didattica e ricreativa.		
	B3. sentieristica ed aree di sosta attrezzate		
	B4. rimboschimenti		
	B5. recupero ambientale di aree degradate per attività antropiche		
	B6. ricostituzione e creazione di biotopi adatti all'ambiente		
	B7. opere e interventi di sistemazione idraulico-forestale, reti e opere paramassi, opere paravalanghe, opere antincendio;		
	B9. teleferiche		
indici prescrizioni	A	ampliamento "una tantum" del 30% e comunque fino ad un massimo di 500 mc.	
		H max	ml 7,00
		DC	Codice Civile
	B1	ripristino della viabilità agro-forestale esistente senza variazione dei tracciati attuali nuove opere di viabilità agro-forestale unicamente se previste da uno strumento di pianificazione forestale	
	B2	ampliamento "una tantum" del 30% e comunque fino ad un massimo di 150 mc.	
		H max	ml 7,00
		DC	Codice Civile
	i soggetti titolari all'intervento sono gli Enti Pubblici o le associazioni riconosciute operanti nel settore dell'escursionismo, dell'alpinismo o della difesa della natura		
prescrizioni tipologiche	B1	in macadam o impasti similari senza cordolatura, con canalette trasversali per lo sgrondo delle acque realizzate in legno o legno-acciaio.	
	B3	realizzati rispettando la morfologia del territorio ed usando materiali reperiti in loco	
documentazione	per tutti gli interventi è prescritta la formazione di uno studio specifico di dettaglio nel quale devono essere evidenziati gli aspetti ambientali coinvolti dall'intervento ed indicati i criteri da seguire per minimizzare eventuali impatti		

ART.27 – ZONA OMOGENEA E3.1 (AMBITO DELLE MALGHE)

definizione	area delle malghe.		
destinazione	residenza in funzione delle attività agricole		
	attività agro-zootecnica		
	attività agrituristica		
	attività escursionistico-ricreativa		
	attività di difesa da pericolosità naturali		
interventi	attività di riqualificazione paesaggistico-ambientale.		
	A.1 edifici adibiti alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici		
	A.2 edifici per attività agrituristica		
	A.3 edifici relativi alle strutture produttive aziendali (stalle, magazzini ed annessi rustici)		
	B1. ristrutturazione delle malghe esistenti		
	B2. viabilità agro-forestale		
	B3. miglioramenti fondiari, interventi di rilevanza urbanistico-ambientale anche comportanti movimenti di terra e trasformazioni di coltura con formazione di nuove aree agricole		
	B.4 recupero di edifici rurali esistenti con funzione di supporto e sviluppo alle iniziative agrituristiche		
	B5. infrastrutture viarie a servizio delle attività sopra riportate		
	B6. sentieristica ed aree di sosta attrezzate		
	B7. attività di difesa da pericolosità naturali		
indici e prescrizioni	B8. opere e interventi di sistemazione idraulico-forestale, reti e opere paramassi, opere paravalanghe, opere antincendio		
	B9. teleferiche		
	B10. recupero ambientale di aree degradate per attività antropiche		
	B11. recupero di edifici esistenti in funzione delle residenze agricole		
	A1-A2-A3	Volume max complessivo	mc 5000
		RC max	20% del lotto
		H max	ml 7,00
		DC	Codice Civile
	B1 e B4	ampliamento "una tantum" del 10% e comunque fino ad un massimo complessivo di 300 mc.	
		H max	ml 7,00
		DC	Codice Civile
B2	ripristino della viabilità agro-forestale esistente, anche con varianti ai tracciati attuali		
	costruzione di nuova viabilità forestale		
B3	interventi di ritrasformazione a pascolo o prato di terreni e di aree abbandonate che conseguentemente si sono rimboschite, previa dimostrazione della precedente esistenza del prato o del pascolo in base a specifica documentazione catastale.		
	vietati la trasformazione delle attuali superfici a prato o a pascolo in altre colture; l'esecuzione di rimboschimenti su prati, pascoli e altri terreni agricoli ;la costruzione di serre e di qualsiasi tipo di edificio.		
prescrizioni tipologiche	B2	in macadam o impasti similari senza cordolatura, con canalette trasversali per lo sgrondo delle acque realizzate in legno o legno-acciaio.	
	B6	realizzati rispettando la morfologia del territorio ed usando materiali reperiti in loco	
procedura	A1-A2-A3	P.R.P.C. di iniziativa pubblica o privata	
documentazione	per tutti gli interventi è prescritta la formazione di uno studio specifico di dettaglio nel quale devono essere evidenziati gli aspetti ambientali coinvolti dall'intervento ed indicati i criteri da seguire per minimizzare eventuali impatti.		

prescrizioni tipologiche	restauro e conservazione tipologica	alterazioni dei prospetti, delle tipologie e dei materiali di finitura solo se finalizzati al ripristino degli elementi originari.
	ampliamento	deve integrarsi armonicamente con le preesistenze, richiamandone gli elementi architettonici e costruttivi
	altri interventi	prescritto il recupero e la ricollocazione in opera dei materiali e degli elementi di valore tipologico, stilistico, decorativo (portali, riquadri e cornici in pietra, affreschi ecc).
	coperture	a capanna o a padiglione, con pendenza tra il 30% e il 40% per tetto con coppi e tra il 90% e il 110% per il tetto con piastrelle <i>sui corpi aggiunti pertinenti e/o accessori consentita la falda unica in coerenza con le pendenze dell'edificio principale esistente e/o di progetto.</i>
	manti di copertura	coppo laterizio, tegola -coppo laterizio, altri materiali effetto laterizio ove sia ancora presente la copertura originaria, è fatto obbligo di recuperarla e mantenerla
	canali di gronda e pluviali	a sezione tonda in rame, inox o alluminio satinato, lamiera zincata lamiera preverniciata colore testa di moro
	torrette da camino	di tipologia tradizionale torretta in lamiera a sezione tonda.
	abbaini	ammessi, ad eccezione degli stavoli, nel caso che il sottotetto venga utilizzato per fini residenziali e non vi sia la possibilità di ricavare fori nelle pareti perimetrali in legno a doppia falda di disegno tradizionale posti in corrispondenza dell'asse delle forature dei livelli inferiori.
	corpi aggettanti	vietata la realizzazione di poggiali, balconi e scale esterne nel caso questi non siano documentati.
	superfici esterne	intonaco, muratura in pietrame faccia a vista con malta a raso non fugata, legno con impiego di tavole <i>opportunitamente trattate verticali non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 15</i> vietata l'intonacatura delle murature in pietrame faccia a vista
	coloriture	bianco, con i colori delle terre nei casi di edificio appartenente a più proprietà, la tinteggiatura e la finitura dovranno essere comuni, garantendo un'omogeneità compositiva
	forature	a scansione regolare e dimensione verticale prevalente
	riquadri e cornici	in pietra (tufo e pietre locali), legno, intonaco a raso tinteggiato.
	inferriate e grate	in ferro a semplice lavorazione, di disegno geometrico lineare. ove presenti le grate lignee degli edifici rurali dovranno essere riproposte
	serramenti esterni	di tipo tradizionale in legno verniciato o tinteggiato o materiali "effetto legno" grate lignee finestre tipo "Velux" purché di ridotte dimensioni
	pavimentazioni esterne recinzioni	acciottolato o lastre di pietra conservate, qualora presenti, le recinzioni originarie

ART.29 – ZONA OMOGENEA E4.1 (AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO DI RILEVANZA AMBIENTALE)

definizione	aree agricole di maggior pregio paesaggistico coincidenti con i terrazzi circostanti agli abitati in quota, nonché con le parti del territorio circostanti le frazioni di fondovalle.		
destinazione	attività agricola		
	attività agrituristica		
	attività escursionistico-ricreativa		
	attività di riqualificazione paesaggistico-ambientale.		
interventi	B.1 recupero di edifici rurali per residenza temporanea con funzione di supporto e sviluppo alle iniziative agricole, agrituristiche, escursionistiche e ricreative		
	B.2 creazione di viabilità agro-forestale ex novo e ripristino della viabilità agro-forestale esistente, consentendo anche varianti ai tracciati attuali		
	B3. miglioramenti fondiari, interventi di rilevanza urbanistico-ambientale anche comportanti movimenti di terra e trasformazioni di coltura con formazione di nuove aree agricole		
	B.4 sentieristica ed aree di sosta attrezzate per l'escursionismo e la ricreazione		
	B 5. recupero ambientale di aree degradate per attività antropiche		
indici prescrizioni	e B1	ampliamento "una tantum" del 30% e fino ad un massimo di 150 mc; in casi di volumetria limitata e comunque consentito un ampliamento di 60 mc.	
		H max	ml 7,00 o non superiore a quella esistente
		DC min	Codice Civile
	B2	in macadam o impasti similari senza cordolatura, con canalette trasversali per lo sgrondo delle acque realizzate in legno o legno-acciaio.	
	B3	gli interventi di miglioramento fondiario non devono modificare sensibilmente la morfologia attuale del sito, ammettendo variazioni non superiori a 0,50 m della quota attuale del terreno	
		vietata l'esecuzione di rimboschimenti su prati, pascoli e altri terreni agricoli; la realizzazione di serre stabilmente ancorate al suolo e di qualsiasi tipo di edifici.	
B4	realizzati rispettando la morfologia del territorio ed usando materiali reperiti in loco		

prescrizioni tipologiche	e	restauro	alterazioni dei prospetti, delle tipologie e dei materiali di finitura solo se finalizzati al ripristino degli elementi originari.	
		conservazione tipologica		
	altri interventi	ampliamento	deve integrarsi armonicamente con le preesistenze, richiamandone gli elementi architettonici e costruttivi	
		coperture	prescritto il recupero e la ricollocazione in opera dei materiali e degli elementi di valore tipologico, stilistico, decorativo (portali, riquadri e cornici in pietra, affreschi ecc).	
			a capanna o a padiglione, con pendenza tra il 30% e il 40% per tetto con coppi e tra il 90% e il 110% per il tetto con pannelle sui corpi aggiunti pertinenziali e/o accessori consentita la falda unica in coerenza con le pendenze dell'edificio principale esistente e/o di progetto.	
		manti di copertura	coppo laterizio, tegola -coppo laterizio, altri materiali effetto laterizio	
			ove sia ancora presente la copertura originaria, è fatto obbligo di recuperarla e mantenerla	
		canali di gronda e pluviali	a sezione tonda in rame, inox o alluminio satinato, lamiera zincata lamiera preverniciata colore testa di moro	
torrette da camino	di tipologia tradizionale			
abbaini	torretta in lamiera a sezione tonda.			
	ammessi, ad eccezione degli stavoli, nel caso che il sottotetto venga utilizzato per fini residenziali e non vi sia la possibilità di			

		scoperte dei fabbricanti, secondo composizioni di minimo impatto, che si armonizzino con il contesto.
	deroghe	consentito derogare dalle prescrizioni tipologiche in presenza di studio planivolumetrico esteso a tutta l'area interessata e comportante la presentazione di un rilievo fotografico nel quale, con opportune tecniche di rappresentazione, dovrà essere visualizzato l'inserimento delle opere in progetto. In tal modo potranno essere proposte soluzioni architettoniche e compositive che comportino una rilettura in chiave moderna di quelle storiche documentali

ART. 30- ZONA OMOGENEA E4.2 (AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO DEL FONDOVALLE)				
definizione	aree agricole poste in posizione di di fondovalle.			
destinazione	agricola-zootecnica			
	agrituristica			
	attività escursionistica-ricreativa			
	attività di riqualificazione paesaggistico-ambientale.			
	attività di difesa da pericolosità naturali			
interventi	A1. edifici per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo			
	A2. edifici per attività agrituristica			
	A3. edifici relativi alle strutture produttive aziendali (stalle, magazzini ed annessi rustici).			
	B.1 - viabilità agro-forestale			
	B2 - miglioramenti fondiari, interventi di rilevanza urbanistico-ambientale anche comportanti movimenti di terra e trasformazioni di coltura con formazione di nuove aree agricole			
	B3 - infrastrutture viarie a servizio delle attività sopra riportate			
	B4 - sentieristica ed aree di sosta attrezzate			
	B5 - recupero ambientale di aree degradate per attività antropiche;			
B6 - opere e interventi di sistemazione idraulica, opere antincendio.				
indici prescrizioni	e A1	IF max	0,03 mc/mq	
		H max	ml 7,00 o non superiore a quella esistente	
		DC min	ml 5,00	
		ammesso il commassamento di aree agricole E4.2 in disponibilità del richiedente, purché funzionalmente contigue, intendendo per tali quelle che si situano nel territorio comunale ad una distanza non superiore a ml 1.000 dall'area di intervento, purché localizzate sullo stesso versante vallivo e non separate dalla viabilità territoriale le nuove residenze agricole devono essere poste nelle adiacenze del centro aziendale		
	A2-A3	RC max	50% del lotto	
		H max	ml 7,00 salvo costruzioni particolari (es. silos etc)	
		DC min	ml 5,00	
			stalle e fabbricati adibiti a ricovero di animali	ml 10.00
		DE min.	ml 5.00 o a contatto	
			stalle e fabbricati destinati a ricovero di animali	ml 50.00 da fabbricati residenziali di altri proprietari
da fabbricati residenziali e agrituristici della stessa proprietà	ml 10.00			
B1	ripristino della viabilità agro-forestale anche con varianti ai tracciati			

			<p>tinteggiato o materiali "effetto legno"</p> <p>grate lignee</p> <p>finestre tipo " Velux" purché di ridotte dimensioni</p>
		pavimentazioni esterne	<p>acciottolato o lastre di pietra</p>
		recinzioni	<p>conservate, qualora presenti, le recinzioni originarie</p> <p>muratura a vista in pietra squadrata e fugata</p> <p>zoccolo in muratura di pietrame a vista con sovrastante struttura in legno o ferro a semplice lavorazione, ad orditura incrociata o parallela orizzontale</p> <p>pali in legno a sezione circolare posti paralleli orizzontali o incrociati, ed inchiodati su montanti in legno</p> <p>pali in legno collegati con elementi in filo di ferro</p> <p>paletti in legno di confine</p> <p>muri in pietra o intonacati con funzioni di contenimento con altezza massima di ml.1.00</p>
		elementi tecnologici	<p>gli elementi tecnologici esterni ai fabbricati (cisterna del gas, centraline ecc.), quando non sono preferibilmente interrati, dovranno essere adeguatamente protetti visivamente con opere murarie integrate con il sito, o altrimenti mascherati con vegetazione arborea autoctona perimetrale.</p> <p>gli impianti per la produzione alternativa di energia a sfruttamento solare, sia attiva che passiva, (es. pannelli solari, pareti ad effetto serra, etc.) non dovranno modificare la percezione ambientale e paesaggistica degli edifici. Gli stessi impianti possono tuttavia essere realizzati in soluzione integrata negli edifici, ovvero inseriti nelle pertinenze scoperte dei fabbricati, secondo composizioni di minimo impatto, che si armonizzino con il contesto.</p>
		deroghe	<p>consentito derogare dalle prescrizioni tipologiche in presenza di studio planivolumetrico esteso a tutta l'area interessata e comportante la presentazione di un rilievo fotografico nel quale, con opportune tecniche di rappresentazione, dovrà essere visualizzato l'inserimento delle opere in progetto. In tal modo potranno essere proposte soluzioni architettoniche e compositive che comportino una rilettura in chiave moderna di quelle storiche documentali</p>
	B1	in macadam o impasti simili senza cordolatura, con canalette trasversali per lo sgrondo delle acque realizzate in legno o legno-acciaio.	
	B4	realizzati rispettando la morfologia del territorio ed usando materiali reperiti in loco	
		<p>incoerenza dei centri aziendali dovranno venire attuati interventi volti al mascheramento visivo delle strutture che presentino forme architettoniche diverse da quelle tipiche della zona o altri elementi di degrado visivo. A tal fine potranno essere imposte norme particolari all'atto del rilascio di concessione edilizia o autorizzazione dei titoli abilitativi edilizi per interventi in azienda.</p>	
documentazione	<p>per tutti gli interventi è prescritta la formazione di uno studio specifico di dettaglio, nel quale devono essere evidenziati gli aspetti ambientali coinvolti dall'intervento e indicati i criteri da seguire per minimizzare eventuali impatti</p>		

TITOLO IX - SULLE ZONE DI INTERESSE AMBIENTALE

ART. 32- AMBITO MONTANO DI INTERESSE AMBIENTALE	
definizione	parti agricole forestali del territorio comunale che il P.U.R. sottoponeva a tutela come ambito del Monte di Rivo, già dotate di P.P.A.T. approvato con D.P.G.R. n. 0244/Pres del 25/7/95. si conferma il perimetro dello specifico studio particolareggiato predisposto dall'Amministrazione comunale che può essere integrato sia a livello fisico che normativo con le analoghe previsioni progettuali in forma coordinata con i comuni circostanti. le presenti norme prevalgono su quelle delle zone agricole - forestali ricadenti all'interno dell'ambito.
destinazione	attività agrozootecnica e selvicolturale attività escursionistica e didattico ricreativa attività di riqualificazione paesaggistica ed ambientale attività di difesa dei monumenti naturali; attività residenziale di servizio e di supporto alle precedenti destinazioni.
interventi	previsioni fissate nel P.P.A.T. approvato, che rimangono in vigore anche dopo la sua scadenza decennale
procedura	intervento diretto

ART. 33 - AMBITO FLUVIALE	
definizione	territori interessati dagli alvei e delle aree golenali dei corsi d'acqua But, Chiarsò, Randice, Radine e del Rio di Lovea.
destinazione	attività di conservazione paesaggistica e ambientale attività di difesa da pericolosità naturali
interventi	rimboschimenti solo per riempimento nei varchi dei boschi lineari di ripa recupero ambientale di aree degradate per attività antropiche ricostruzione e creazione di biotopi adatti all'ambiente opere e interventi di sistemazione idraulico-forestale
prescrizioni	In tale zone dovranno essere salvaguardate le aree più qualificate sotto il profilo ambientale, con particolare riguardo alle fasce fluviali, nell'ambito delle quali vietare tutti gli interventi in contrasto con le particolari caratteristiche degli ambienti da proteggere, ovvero in grado di limitare l'uso collettivo dei beni naturali quali recinzioni della proprietà se non con siepi a verde, chiusura degli accessi agli specchi acquei antistanti (fiumi). vietata l'apertura di cave opere di sistemazione idraulica
	in c.a. con rivestimento in pietra locale nelle parti emergenti dal terreno in scogliera formata con pietra locale. con tipologie proprie dell'ingegneria naturalistica

			<p>forme e ricorrendo a criteri compositivi edilizi e insediativi che valutino con priorità l'esigenza di minimizzazione dell'impatto anche attraverso forme di graduazione delle altezze in relazione alla distanza, ed anzi tendano alla valorizzazione ed esaltazione degli aspetti paesaggistici con soluzioni adeguate alle condizioni morfologiche e vegetazionali del sito</p> <p>per edifici produttivi industriali e artigianali l'integrazione paesaggistica dovrà essere conseguita attraverso il ricorso a soluzioni tipologiche articolate evitando, ove possibile, tipi a piastra, sia a forme di minimizzazione dell'impatto, di compensazione tra la parte edificata e quella libera da tutelare</p>
--	--	--	--

	pluviali	satinato , lamiera zincata lamiera preverniciata colore testa di moro
	torrette da camino	di tipologia tradizionale per gli edifici rurali e gli stavoli è consentito realizzare la canna fumaria con torretta in lamiera a sezione fonda.
	abbaini	ammessi, ad eccezione degli stavoli, nel caso che il sottotetto venga utilizzato per fini residenziali e non vi sia la possibilità di ricavare fori nelle pareti perimetrali in legno a doppia falda di disegno tradizionale posti in corrispondenza dell'asse delle forature dei livelli inferiori.
	corpi aggettanti	vietata la realizzazione di poggiosi, balconi e scale esterne nel caso questi non siano documentati.
	superfici esterne	intonaco , muratura in pietrame faccia a vista con malta a raso non fugata, legno con impiego di tavole <i>opportunitamente trattate verticali non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 15</i> vietata l'intonacatura delle murature in pietrame faccia a vista
	coloriture	bianco, con i colori delle terre nei casi di edificio appartenente a più proprietà, la tinteggiatura e la finitura dovranno essere comuni, garantendo un'omogeneità compositiva
	forature	a scansione regolare e dimensione verticale prevalente
	riquadri e cornici	in pietra (tufo e pietre locali) ,legno, intonaco a raso tinteggiato.
	inferriate e grate	in ferro a semplice lavorazione, di disegno geometrico lineare. ove presenti le grate lignee degli edifici rurali dovranno essere riproposte
	serramenti esterni	di tipo tradizionale in legno verniciato o tinteggiato o materiali "effetto legno" finestre tipo " Velux" purché di ridotte dimensioni
	pavimentazioni esterne	acciottolato o lastre di pietra
	recinzioni	conservate, qualora presenti, le recinzioni originarie muratura a vista in pietra squadrata e fugata zoccolo in muratura di pietrame a vista con sovrastante struttura in legno o ferro a semplice lavorazione, ad orditura incrociata o parallela orizzontale pali in legno a sezione circolare posti paralleli orizzontali o incrociati, ed inchiodati su montanti in legno pali in legno collegati con elementi in filo di ferro paletti in legno di confine muri in pietra o intonacati con funzioni di contenimento con altezza massima di ml.1.00
	elementi tecnologici	gli elementi tecnologici esterni ai fabbricati (cisterna del gas, centraline ecc.), quando non sono preferibilmente interrati, dovranno essere adeguatamente protetti visivamente con opere murarie integrate con il sito, o altrimenti mascherati con vegetazione

TITOLO XI – SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

ART. 37 – ZONA OMOGENEA TV (PER RIPETITORI TELEVISIVI)		
definizione	parti del territorio nelle quali è ammesso l'insediamento di impianti per la radio diffusione televisiva (e radiofonica), nonché di altri impianti con essi compatibili (es. impianti telefonici).	
destinazione	localizzazione dei ripetitori per la radio diffusione televisiva, per la diffusione radiofonica e gli impianti con essi compatibili anche di diversi enti (es. impianti telefonici)	
indici e prescrizioni	Volume edificabile max	500 mc per postazione
	H max	ml. 6.00 fuori terra verso valle
	DE min	ml. 3.00
	DS min	ml. 10.00
	entro la distanza di rispetto, come individuata sulla Zonizzazione, non è ammessa la costruzione di edifici d'abitazione e di edifici destinati a luoghi di lavoro o a servizi pubblici in cui sia prevedibile la permanenza umana per più di 4 ore al giorno per persona dovrà essere privilegiata l'aggregazione delle emittenti in unica postazione, sia per quanto attiene al fabbricato di servizio, che per ciò che concerne il traliccio di sostegno delle parabole	
prescrizioni tipologiche	La localizzazione delle postazioni dovrà tendere alla massima tutela della morfologia dei siti, privilegiando la realizzazione interrata dei volumi di servizio.	
	La tipologia ed i materiali di finitura di quest'ultimi dovranno uniformarsi a quelli ricorrenti della tradizione montana locale.	
	La sistemazione delle aree libere dovrà favorire la mascheratura degli impianti, verso monte e verso valle, con tipiche locali intercalate	
	La viabilità di accesso alle prestazioni non dovrà alterare il profilo formale degli ambiti, né comportare la realizzazione di opere di sostegno di forte impatto.	

Art. 38 – INFRASTRUTTURE		
definizione	Viabilità di grande comunicazione	S.S. 52 bis
	Viabilità di interesse regionale	S.P. 23
	Viabilità locale	tutte le altre strade.
destinazione	Le zone destinate alla viabilità sono utilizzate per la conservazione e protezione della viabilità esistente e per la creazione del nuovo sistema viario.	
prescrizioni	viabilità meccanica	nei centri abitati pavimentazione realizzata in asfalto con o senza cordolatura, in pietra naturale locale o in cubetti di porfido.
	viabilità pedonale	nei centri abitati pavimentazione realizzata in lastre di pietra locale, acciottolato di grosse dimensioni o in cubetti di porfido
viabilità ciclabile Treppo Carnico / Arta Terme	soprattutto per le parti che interessano le aree vincolate dal punto di vista paesaggistico, deve essere realizzata con soluzioni costruttive che non comportino impatti significativi sul territorio e sull'ambiente interessato. Infatti, gli interventi relativi al piano viabile devono essere limitati all'essenziale, adottando soluzioni e materiali particolarmente semplici, tali da alterare il meno possibile la situazione esistente, ed utilizzando, laddove sia possibile, tecniche di ingegneria naturalistica.	
	laddove sia tecnicamente possibile, all'asfalto è da preferire una finitura in misto granulometrico derivante dalla frantumazione di pietre naturali, mentre le canaline di raccolta e di smaltimento delle acque, longitudinali e trasversali, devono essere di tipo "alpino", come quelle utilizzate per le strade forestali, con morale in legno superiore	
	Le opere di sostegno, necessarie per i tratti dei terreni più acclivi, devono essere in pietra o realizzate mediante opere miste di sostegno costituite da tronche di essenze resinose autoctone scortecciate, posti a graticcio ed intasati con materiale arido di risulta dagli scavi	

pannelli e di area libera tra i pannelli misurata lungo il perimetro dei pannelli più esterni), superiore a mq. 10.000.
b) L'impianto deve essere a distanza di almeno 50 ml. Dagli edifici e dalle zone residenziali e quelle per attrezzature pubbliche per il culto, la vita associativa, cultura, istruzione, assistenza e sanità.
La distanza tra impianti appoggiati a terra con potenza superiore a 20 Kw non deve essere inferiore a ml. 1.000
c) L'altezza massima dei pannelli deve essere di m.3,00.
I sistemi di ancoraggio o, preferibilmente, in semplice appoggio, al suolo devono ridurre al minimo dimostrabile l'impegno di materiali cementizi.
Sono consentiti contenitori di apparecchiature tecnologiche delle dimensioni strettamente necessarie e ricoveri per attrezzi di lavoro per le attività agricole di cui alla sottostante lett. E) ad 1 piano e fino a mc. 60 (uno per impianto e proprietà) ed essere convenientemente mimetizzati o con superfici verticali esterne in legno
d) Eventuali recinzioni potranno farsi prevalentemente con elementi di legno compatibilmente con le necessità anti-intrusione.
e) Al fine di perseguire gli obiettivi di cui alla L.R. 5/2007 art. 40 i pannelli non potranno avere una superficie, misurata in proiezione orizzontale, superiore al 50% dell'area di cui al precedente comma e l'area così rimasta libera dovrà essere adibita ad attività agricole od orticole, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, al mantenimento e manutenzione dei prati;
f) Il progetto dell'impianto tecnologico dovrà prevedere anche le prescrizioni per l'utilizzo delle aree scoperte di cui al punto precedente secondo le finalità lì espresse fermo stante l'obbligo di esercitare l'attività agricola sulle aree scoperte ovvero l'allevamento entro limiti di buona pratica agricola.
g) Dovrà essere particolarmente curato lo smaltimento delle acque meteoriche mantenendo la permeabilità del terreno ed evitando sia che queste siano direttamente convogliate in fognatura o in corsi d'acqua alterando fortemente il regime idraulico della zona, sia che la caduta dai pannelli provochi eccessive concentrazioni e ruscellamenti tali da deviare il terreno sottostante; perciò si dovranno evitare basi di sostegno con cordolature continue
h) L'Amministrazione Comunale in sede di rilascio del titolo abilitativo potrà richiedere, sentita la Commissione Edilizia o la Commissione per il Paesaggio, opportune misure di schermatura verso i centri abitati e gli spazi pubblici direttamente prospicienti o verso elementi naturali particolarmente significativi (ad es. fiume), non definibili a priori, ma precisabili di volta in volta secondo le varie situazioni. Per questo, al fine di mitigare l'impatto visivo, potrà essere consentita la messa a dimora di filari alberati e strutture prevalentemente in legno completamente aperte non costituenti volume né superficie coperta, eventualmente anche a sostegno dei pannelli; dette strutture leggere potranno anche consentire, sotto i pannelli, una maggiore circolazione d'aria, d'acqua e diffusione di luce ai fini di cui alla precedente lett. e)
I pannelli devono essere orientati in maniera da non riflettere direttamente i raggi solari sulle finestre delle abitazioni che distano meno di 100 dai pannelli.
E' "attività edilizia libera" l'installazione di impianti fotovoltaici integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto stesso
In rapporto a tali impianti produttori di energia sono consentiti, nella misura strettamente necessaria all'uso ed adeguatamente inseriti ovvero mimetizzati nel contesto ambientale, quei manufatti (centraline elettriche, tubazioni e simili) necessari per garantire la distribuzione di tale energia, sia su suolo privato che pubblico. In questo secondo caso e quando l'intervento dell'impianto sia di iniziativa privata, l'esecuzione di tutti quei manufatti e delle opere di collegamento tra gli impianti su suolo pubblico saranno oggetto di apposita convenzione tra privato e Comune.

TITOLO XIII - SULL'ESERCIZIO DEI POTERI DI DEROGA

ART. 42 - EDIFICI IN ZONA IMPROPRIA		
definizione	edifici in contrasto con le norme della zona in cui ricadono.	
interventi	ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione ampliamento	
indici e prescrizioni	rispetto dei parametri di altezza, distacchi da confini e strade e tra edifici previsti dalle zone omogenee di appartenenza	
	edifici residenziali	incremento "una tantum" della superficie coperta non superiore al 30% di quella esistente fino a max 50 mq. o un incremento non superiore al 30% della volumetria residenziale esistente per realizzare volumi integrativi
	edifici residenziali non	ampliamento non superiore al 20% della superficie coperta esistente precisando che non è ammesso incrementare la superficie destinata a stalla e quella produttiva di attività industriale e artigianale l'ampliamento è concesso a condizione che sia motivato dalla necessità di razionalizzare processi produttivi; siano rispettate le norme in materia di difesa ambientale; non esistano, soprattutto entro zone residenziali, particolari esigenze di salvaguardia della viabilità e dell'ambiente che rendano incompatibile l'ampliamento e, in generale, il potenziamento dell'attività impropria. consentiti tutti gli interventi atti ad adeguare gli impianti alle norme, ad abbattere la propagazione degli odori e a migliorare l'impatto ambientale
	edifici o unità immobiliari ricadenti in fascia di rispetto della viabilità	previo parere favorevole dell'Ente proprietario o gestore della strada, ammesso ampliamento esclusivamente per necessità di adeguamento igienico sanitario e funzionale, nel limite massimo complessivo di 200 metri cubi di volume utile, purché il progetto interessi l'asopraelevazione o la parte retrostante o laterale degli edifici rispetto all'asse viario. Tale limite può essere raggiunto anche attraverso diversi interventi, purché la loro somma non superi il limite medesimo

ART. 43 - ESERCIZIO DEI POTERI DI DEROGA
In deroga agli indici urbanistici ed edilizi possono essere consentiti, previa deliberazione del Consiglio comunale, gli interventi di rilevanza urbanistica ed edilizia su edifici pubblici o di interesse pubblico da chiunque realizzati, nonché quelli per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico nelle zone destinate a servizi e attrezzature collettive ai sensi dell'art.35 della L.R.19/2009 s.m.i.

In TAV 6 queste aree sono delimitate da un rettangolo e siglate dai numeri di tavola di riferimento che sono state prodotte a scala 1:5.000 (TAV 5A, 5B, 5C 5D) alle quali si rimanda per la consultazione di dettaglio.

Le norme ad esse relative sono riportate al paragrafo zonizzazione delle aree urbanizzate.

AREE ESTERNE ALLE AREE URBANIZZATE

Nelle zone esterne alle aree già urbanizzate sono presenti aree soggette a rischio geologico ed, in generale, il territorio è caratterizzato da situazioni morfologiche e di acclività sfavorevoli ad un utilizzo a fini edificatori. Non si esclude comunque che al loro interno esistano aree circoscritte, non interessate da pericolo naturale e/o morfologicamente non penalizzate, nelle quali l'edificazione sia possibile. In questa fase sono state individuate le aree più estese, data l'impossibilità di effettuare un'indagine puntuale su tutto il territorio.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LE AREE ESTERNE ALLE AREE URBANIZZATE

REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE

In queste aree è consentita esclusivamente la realizzazione di infrastrutture (piste, strade ecc.) che deve essere comunque preceduta da studi ed indagini puntuali che ne accertino le condizioni di fattibilità.

REGIMAZIONE DELLE ACQUE DI SCOLO

L'infrastrutturazione non dovrà interferire negativamente con la rete drenante naturale e artificiale; le opere non dovranno in particolare ostacolare o modificare il regolare deflusso delle acque.

Saranno accolte solo modifiche previste da progetti approvati dalle competenti autorità.

E' fatto divieto di operare scarichi liquidi incontrollati che vadano ad incidere su pendio, con minaccia della sua stabilità o della sua conservazione.

OPERE DI DIFESA

E' sempre consentita la realizzazione di opere di difesa.

LE AREE ESTERNE ALLE AREE URBANIZZATE SI DIVIDONO IN :

⊕ AREE MONTUOSE CON PRESENZA DI EDIFICI RURALI SPARSI

Si tratta delle aree montuose a vocazione rurale, esterne ai perimetri dei centri abitati, nelle quali sono presenti edifici sparsi (stavoli, fienili).

Vengono evidenziati con apposito simbolo (cerchio) i manufatti per i quali siano state accertate le condizioni di sicurezza nei confronti dei pericoli naturali (valanghivi, geostatici, idraulici).

Queste aree sono considerate, in generale inedificabili, è però possibile, esclusivamente per i manufatti cerchiati, la manutenzione, la ristrutturazioni e modesti ampliamenti tecnico-funzionali dell'edificio esistente, così come definiti dalle norme urbanistiche.

⊕ AREE ESTERNE AI CENTRI ABITATI NON INTERESSATE DA PERICOLI NATURALI CON CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE FAVOREVOLI AD UN UTILIZZO A FINI EDIFICATORI

Sono state individuate le aree stabili subpianeggianti o ad acclività poco significativa, non interessate da pericoli naturali, presenti in corrispondenza di cambiamenti di pendenza dei versanti.

Queste aree sono considerate edificabili secondo quanto previsto dalle Norme del P.R.G.C. per le zone in cui ricadono.

ZONIZZAZIONE DELLE AREE URBANIZZATE

ELABORATI DI RIFERIMENTO: CARTA DI ZONIZZAZIONE GEOLOGICO-TECNICA (TAV 5A, 5B, 5C, 5D) scala 1:5.000

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LE AREE URBANIZZATE

Rischio sismico

Il territorio del comune di Arta Terme ricade in zona sismica di I Categoria con parametro S=12.

Rappresentano le zone edificate che ricadono entro le fasce di rispetto nei confronti dei cigli di terrazzo o zone nelle quali la penalizzazione geologica è limitata e non pregiudica l'utilizzo dell'edificio esistente. Le caratteristiche di queste aree sono tali da consentire la salvaguardia delle preesistenze edilizie ma in esse si sconsiglia un'ulteriore pressione antropica.

In queste aree non è consentita la nuova edificazione; è consentito il mantenimento dello stato di fatto e sono possibili le ristrutturazioni e limitati ampliamenti di carattere tecnico funzionale, così come previsti dal PRGC.

Eventuali ampliamenti non devono comunque diminuire la distanza tra l'edificio e la struttura morfologica che costituisce il vincolo (terrazzo).

In località palut (Cedarchis) le ristrutturazioni dovranno essere precedute da una corretta regimazione delle acque superficiali.

- **Zone GEO 4 Zone soggette ad allagamento**

Si tratta di aree interessate da allagamento di modesta entità (lama d'acqua di 30 cm) connesso ad adunamenti di acque superficiali o ad esondazioni a bassa energia di corsi d'acqua minori.

Sono aree edificabili con le seguenti prescrizioni: gli edifici dovranno avere il piano di calpestio sopraelevato di 50 cm rispetto al p.c.; non è ammessa la realizzazione di piani scantinati.

- **Zone GEO 5 Aree nelle quali la destinazione d'uso prevista dal P.R.G.C. è compatibile con le caratteristiche geologico-morfologiche.**

Si tratta di aree caratterizzate da penalizzazioni geomorfologiche tali da escluderne l'utilizzo a fini edificatori ma nelle quali determinate destinazioni d'uso sono compatibili con la situazione che determina la penalità. Sono aree individuate per la realizzazione di depuratori e aree verdi attrezzate.

In queste aree non è consentita l'edificazione.

In esse è possibile esclusivamente la destinazione d'uso prevista dal P.R.G.C.